

- per gli uomini lavoratori dipendenti, sono richiesti 35 anni di contributi e 60 anni di età dal 2008 al 2009, mentre a decorrere dal 2010 fino al 2013 l'età richiesta diventa 61 anni, per poi salire ulteriormente ai 62 dal 2014;
- per i lavoratori autonomi i futuri requisiti per ottenere la pensione di anzianità saranno il minimo contributivo di 35 anni e l'età di 61 anni. Il limite dell'età è previsto che salga a 62 anni dal 2010 al 2013, per poi raggiungere i 63 anni a partire dal 2014
- per le donne, invece, la riforma conferma fino a tutto il 2015 la possibilità di ottenere la pensione di anzianità con i requisiti attuali.

Da quanto sopra è evidente come la riforma sotto questo profilo di fatto opererà compiutamente a decorrere dal 2008. Vi è dunque un periodo transitorio che va opportunamente monitorato per quanto attiene gli esodi che l'innalzamento dell'età di accesso alla pensione potrebbe determinare. In questo senso si confida, peraltro, nell'efficacia degli incentivi previsti. Proprio al fine di posticipare la pensione di anzianità nel periodo 2004 – 2007, la legge delega, infatti, riconosce ai lavoratori dipendenti del settore privato che, in possesso dei requisiti di anzianità, rinviando il pensionamento, i contributi in busta paga: in altri termini, se il lavoratore opta per proseguire nell'attività lavorativa, cessa per il datore di lavoro l'obbligo di versamento dei contributi che vengono quindi riconosciuti direttamente al lavoratore. In ogni caso, i prossimi anni fino al 2007 compreso rappresenteranno un periodo estremamente delicato per l'evoluzione del nostro sistema pensionistico. Proprio in considerazione di ciò, la Commissione dovrà svolgere un ruolo assolutamente attivo nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. In questa direzione, d'altronde si inseriscono alcune decisioni che abbiamo già maturato, tra cui quella di monitorare con particolare attenzione i trend dei principali indicatori di stabilità e sostenibilità del sistema (es. rapporti iscritti/pensioni) nonché quella di studiare ed approfondire direttamente con gli Enti interessati le variabili che spiegano l'evoluzione dei dati.

Per quanto riguarda l'eliminazione di sperequazioni tra le varie gestioni pensionistiche ed il completamento del processo di separazione tra assistenza e previdenza, dall'analisi dei dati INPS emerge in modo evidente la delicatezza dei due temi. Come nella relativa sezione più approfonditamente abbiamo avuto modo di evidenziare, con particolare riferimento alla separazione tra assistenza e previdenza

solo una corretta distinzione tra le due voci di spesa permetterebbe di avere una chiara percezione di quanto effettivamente il nostro Stato impegna nell'assistenza e di quanto invece, di fatto, spende per sostenere la previdenza. Tale separazione consentirebbe in ultima istanza anche una valutazione più puntuale del peso dell'intervento dello Stato nel sociale.

Un'ultima considerazione la vorrei svolgere, in parte riprendendo quanto sopra anticipato, in ordine alle Casse di previdenza dei professionisti. Si ritiene al riguardo apprezzabile il fatto che la legge delega, pur prevedendo diverse innovazioni per le Casse *de quibus*, riaffermi in modo esplicito l'autonomia degli enti. E così, ad esempio, diversamente dalle prime bozze, è espressamente esclusa per gli stessi l'applicazione delle norme relative all'innalzamento dell'età pensionabile, che in alcuni casi, tra l'altro, avrebbe piuttosto che favorito, penalizzato i conti delle Casse (si pensi ad esempio alla Cassa Forense).

Al termine di questa relazione è mio desiderio ringraziare tutti i Commissari che hanno contribuito ai lavori e che hanno permesso di valorizzare il ruolo della Commissione. Un mio grazie va anche al personale degli Enti che hanno offerto il loro prezioso supporto per la messa a punto delle relazioni e agli uffici della Commissione.

*Il Presidente della Commissione*  
FRANCESCO MARIA AMORUSO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

25.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE</b>		Barbieri Emerenzio (UDC) .....	41
<b>Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preven- tivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti – ENPAF:</b>		Carrara Valerio (Misto), <i>Relatore</i> .....	40, 41
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .	37, 39, 40	<b>ALLEGATI:</b>	
Barbieri Emerenzio (UDC) .....	40	Allegato 1: Relazione sul bilancio consun- tivo 2002 e bilancio preventivo 2003 rela- tivi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti – ENPAF .....	45
Carrara Valerio (Misto), <i>Relatore</i> .....	39	Allegato 2: Considerazioni conclusive come riformulate dal relatore ed approvate dalla Commissione .....	69
Pizzinato Antonio (DS-U) .....	39, 40	Allegato 3: Relazione sul bilancio consun- tivo 2002 e bilancio preventivo 2003 rela- tivi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi – ENPAB .....	70
<b>Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preven- tivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi – ENPAB:</b>		Allegato 4: Considerazioni conclusive come riformulate dal relatore ed approvate dalla Commissione .....	92
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .....	40, 41		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
FRANCESCO MARIA AMORUSO

**La seduta comincia alle 8,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti — ENPAF.**

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato nell'ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione del 6 novembre 2003, l'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (ENPAF).

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Prima di dare la parola al relatore, il senatore Carrara, svolgerò una breve premessa.

La Commissione oggi inaugura l'inizio dei lavori di analisi dei bilanci consuntivi 2002 e previsionali 2003 degli enti vigilati e la discussione delle relative relazioni.

Possiamo, quindi, condividere l'importante risultato di essere riusciti, come ci eravamo proposti, a recuperare l'arretrato che abbiamo trovato alla data del nostro insediamento. Altro aspetto che ritengo meritevole di essere segnalato è l'aver

contribuito con il nostro impegno a recuperare e rafforzare anche il ruolo istituzionale della Commissione nei confronti degli enti vigilati.

Non dimentichiamo, infatti, che l'evidenza emersa nel corso dei lavori passati era stata di una pressoché carente collaborazione da parte di alcuni enti nei confronti della Commissione, come dimostrato dalla lentezza nella trasmissione dei dati richiesti, che in molti casi ci sono pervenuti anche con diversi mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista.

Per quest'anno, invece, apprezzo come gli enti non solo siano stati per la maggior parte tempestivi nella consegna, ma abbiano anche mostrato particolare attenzione nella compilazione delle schede di rilevazione dei dati gestionali, contattandoci ripetutamente per chiarimenti. Tutto questo, è inutile dirlo, ci è costato grande fatica ma penso che ne sia valsa la pena.

Dopo questa doverosa premessa e, prima di dare avvio ai lavori ed alla discussione delle relazioni, vi rubo ancora pochi minuti per svolgere tre brevi considerazioni.

Il primo aspetto riguarda la discussione congiunta bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003.

Diversamente che per il passato, in cui si è dedicata apposita sessione all'esame dei bilanci preventivi, si è deciso di eseguire quest'anno nell'ambito della stessa relazione sia la valutazione dei fatti gestionali relativi all'esercizio 2002 sia l'esame delle previsioni formulate dagli enti per il 2003.

L'esperienza maturata nel corso dei precedenti lavori ha, infatti, evidenziato che i bilanci di previsione in molti casi non contengono informazioni tali da metterci in grado di esprimere considerazioni

che vadano al di là del mero confronto con il dato dell'esercizio precedente. Questo per dire che molto spesso non si dispone di elementi sufficienti perché l'analisi abbia la « dignità » di costituire oggetto di specifica relazione.

D'altra parte, non possiamo esimerci dall'esaminare anche i bilanci previsionali, anzitutto perché è nostro compito istituzionale, espressamente previsto, vigilare anche attraverso l'esame dei bilanci di previsione e, in ogni caso, rimaniamo del convincimento, manifestato anche nell'introdurre i lavori della precedente sessione, che tale attività conservi un suo significato nella misura in cui dà al *management* degli enti evidenza del fatto che la Commissione valuta non solo il loro operato a consuntivo ma verifica anche come lo stesso, da una parte, abbia chiare le priorità e la criticità della gestione e, dall'altra, denoti l'effettiva volontà di impegnarsi, in sede di bilancio di previsione, ad intervenire nel migliorarne i risultati.

Ebbene, si ritiene che tale valenza venga mantenuta anche svolgendo l'analisi dei bilanci di previsione nel corso della relazione relativa al bilancio consuntivo dell'anno precedente. Anzi, forse in quest'ultimo caso, la stessa « vicinanza » dei due dati ne favorisce la lettura che se ne vuole dare: si avrà, così, il consuntivo (che rappresenta quello che l'ente ha registrato nel corso dell'esercizio ormai archiviato) accompagnato dal preventivo (che invece permette di comprendere se, ed eventualmente in quale misura, l'ente presume di conservare, migliorare, correggere il dato dell'esercizio precedente). Chiaramente, e questa è una precisazione doverosa, per il previsionale si prenderanno a riferimento solo i dati maggiormente significativi ai fini di una valutazione dell'impegno del *management* nel miglioramento dei risultati. Purtroppo in alcuni casi, si spera pochi, il confronto potrà risultare difficoltoso, causa la non completezza dei bilanci di previsione.

Il secondo aspetto riguarda la definizione di nuove schede di rilevazione dei fenomeni gestionali.

È importante segnalare come sia stato fatto un primo lavoro da parte della Commissione, finalizzato al miglioramento delle schede. Al riguardo si ricorda come, l'anno scorso, esigenze di celerità nella raccolta dei dati, conseguenti alla scelta del nuovo collegio di provvedere prontamente alla redazione per ciascun ente della relazione sull'operato degli stessi al fine di sanare gli arretrati pregressi, hanno condotto a preferire di rinviare ad un momento successivo la definizione di un modello d'acquisizione delle informazioni maggiormente articolato.

Tale scelta, peraltro di fatto obbligata, ha comportato una serie di limiti, non da ultimo l'impossibilità di dare anche una lettura trasversale dei dati trasmessi dai diversi enti. Alla luce dei riscontrati limiti di disomogeneità dei dati, si è cercato quindi, per quest'anno, di meglio definire i criteri per la rilevazione di alcuni dati gestionali particolarmente significativi, come ad esempio quelli relativi alla redditività del patrimonio immobiliare, nonché di integrare le informazioni richieste.

Chiaramente le schede sono ulteriormente migliorabili, ma penso che abbiamo già fatto un significativo ed importante passo avanti.

Per quel che riguarda la struttura delle relazioni, al fine di garantire la coerenza nel tempo delle analisi, nell'elaborazione delle relazioni anche per quest'anno è stata conservata l'articolazione in quattro distinte sezioni, dedicate rispettivamente: alla gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali; alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare; alla situazione economico-patrimoniale; all'efficienza operativa e produttiva degli enti. Nelle relazioni, che di seguito verranno illustrate, come l'anno scorso si è cercato di superare la staticità del dato numerico, evidenziando l'evoluzione dello stesso alla luce dell'andamento e delle variabili correlate al fenomeno.

In altri termini, la Commissione con queste relazioni ha voluto, per quanto possibile, interpretare in modo più attivo e propositivo il suo ruolo di vigilanza, privilegiando il luogo della rappresentazione

e della molteplicità degli indici contenuti nel modello, la focalizzazione su specifici aspetti ritenuti particolarmente rilevanti ai fini della lettura e dell'attività gestionale dell'ente.

Volevo sottolineare, con questa piccola introduzione, tre aspetti importanti. Per prima cosa, abbiamo recuperato il ritardo che avevamo e credo che entro la fine di quest'anno avremo completato l'analisi di tutti bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003.

In secondo luogo, abbiamo ridefinito lo strumento di rilevazione, creando le nuove schede che ci permettono un'analisi più comparativa e più completa dell'attività degli enti. In terzo luogo, abbiamo impostato queste relazioni operando una diversificazione di settore, e ciò permette facilmente di individuare le situazioni dei vari enti.

Penso che abbiamo fatto un passo avanti nel modo di lavorare della nostra Commissione, rendendola più attenta al suo ruolo di vigilanza nei confronti degli enti stessi.

Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il senatore Pizzinato.

ANTONIO PIZZINATO. Presidente, vorrei formulare due richieste. Sono venuto a conoscenza del fatto che esiste il rapporto del nucleo di valutazione della spesa previdenziale del luglio 2003. Invito la presidenza a richiedere tale rapporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali affinché poi sia reso disponibile per i membri della Commissione.

In secondo luogo, ho letto notizie frammentarie relative ai rinnovi degli organismi sia dirigenziali sia di controllo degli enti previdenziali, nonché del comitato di valutazione della spesa previdenziale. Invito anche in questo caso la presidenza a richiedere gli atti al ministero in modo da venire in possesso dei dati relativi.

PRESIDENTE. Do la parola al senatore Carrara che, se è d'accordo, può dare per letta la relazione e passare direttamente all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, *Relatore*.  
Senz'altro, presidente.

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti (ENPAF), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) la gestione caratteristica della Cassa presenta un saldo positivo fra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali;

B) risulta positivo anche il saldo della gestione maternità, anche grazie all'aumento della contribuzione, disposto nel 2001, che ha consentito di coprire il costo delle prestazioni erogate nel corso dell'anno;

C) appare apprezzabile l'impegno della Cassa nella diversificazione dei propri investimenti, soprattutto ove si consideri che nel 2000, anno della privatizzazione, il 98 per cento del patrimonio era rappresentato da immobili;

D) un aspetto sul quale la Cassa dovrà intervenire è l'elevata consistenza delle disponibilità di liquidità;

E) peraltro già per il 2003 sono stati deliberati investimenti nel comparto finanziario per 60 milioni di euro, allocati per il 25 per cento nel comparto azionario e per il 75 per cento in quello obbligazionario (di cui il 65 per cento in titoli di Stato e il 35 per cento in Corporate),

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con la seguente osservazione:*

appare necessario intervenire sull'elevata disponibilità di liquidità, incrementando gli investimenti nel comparto finanziario.

EMERENZIO BARBIERI. Signor presidente, siccome il senatore Carrara mi ha raccomandato di essere molto breve, condivido tutto ma non capisco perché dobbiamo mettere l'osservazione finale. Non capisco perché la Commissione debba dare un'indicazione di tipo finanziario, usando l'aggettivo « necessario ». Il fatto che questo ente abbia una elevata disponibilità finanziaria non vuol dire che spetta a noi suggerire le modalità di investimento. Sono preoccupato del fatto che qualcuno, leggendo i verbali delle nostre sedute, che sono pubbliche, possa dire che questa Commissione suggerisce agli enti di previdenza di investire nel comparto finanziario mentre questo non è il nostro mestiere.

Quindi mi fermerei alle considerazioni conclusive favorevoli, senza suggerire nessuna osservazione.

PRESIDENTE. Le sole considerazioni conclusive non danno un indirizzo specifico. Si potrebbe utilizzare l'aggettivo « opportuno » al posto di « necessario ». Il fatto di avere una gran quantità di disponibilità finanziaria non è un fatto positivo, mentre come investirla non è comunque un problema nostro.

Nella relazione più ampia in effetti c'è soltanto l'indicazione della gestione positiva del patrimonio. Si potrebbe riformulare il testo nel modo seguente: « si valuti l'opportunità di intervenire sull'elevata disponibilità di liquidità ».

ANTONIO PIZZINATO. Concordo con l'ipotesi di correzione. Volevo soltanto dare un suggerimento: per essere più celeri avendo tutti gli elementi di valutazione, vorrei sapere se è possibile avere dalla segreteria il testo completo delle relazioni almeno il giorno prima della seduta.

PRESIDENTE. Faremo in modo che i relatori abbiano per tempo il testo delle relazioni, in maniera da poterle depositare il giorno prima della seduta.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio consuntivo 2002

ed al bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF) (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza biologi (ENPAB).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativa all'Ente nazionale di previdenza e assistenza biologi (ENPAB).

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei biologi sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 3*).

Do quindi la parola al senatore Carrara che, se è d'accordo, può dare per letta la relazione e passare direttamente all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. D'accordo, presidente.

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza biologi (ENPAB), ha tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) la giovane età della Cassa si riflette nella gestione caratteristica che non contempla ancora spese per prestazioni previdenziali significative;

B) l'ENPAB ha infatti, per l'esercizio 2002, iniziato ad erogare le prime prestazioni pensionistiche (nel numero di undici) per un importo ancora trascurabile, pari a settemila euro;

C) nel 2003, secondo le previsioni formulate, l'ENPAB dovrebbe erogare 69 pensioni, per un importo, peraltro ancora esiguo, di 60 mila euro;

D) l'unico dato che, peraltro, occorre sempre monitorare è l'evoluzione della platea degli assicurati che, nell'esercizio 2001, ha subito una contrazione da 8.286 iscritti nel 2000 a 8.184 nel 2001, riduzione in parte recuperata nel 2002, anno in cui il numero degli iscritti ha raggiunto le 8.234 unità;

E) l'ENPAB ha peraltro previsto per il 2003 un ulteriore incremento degli iscritti che dovrebbe attestarsi sulle 8.300 unità;

F) particolare attenzione, data la fase di vita della Cassa, deve essere prestata alla gestione del patrimonio mobiliare, che per il 2002 presenta una redditività negativa;

G) la Cassa non riesce, come in realtà dovrebbe, a garantire coi rendimenti del patrimonio la rivalutazione dei montanti contributivi,

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario il monitoraggio della platea degli assicurati;

b) appare altresì opportuno il monitoraggio dei risultati della gestione del patrimonio mobiliare.

EMERENZIO BARBIERI. Suggerirei al relatore due modifiche. La parola « significative » alla lettera A) delle considerazioni deve essere spostato dopo la parola « spese », perché ad esse si riferisce.

Inoltre, nelle considerazioni conclusive, alla lettera b), sostituirei le parole « opportuno il monitoraggio dei » con le seguenti: « necessario migliorare i ». Dalla relazione, infatti, la gestione risulta gravemente negativa ed è quindi necessario migliorare i risultati.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Ringrazio il collega Barbieri per le giuste puntualizzazioni che accetto pienamente.

PRESIDENTE. Sta bene. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio consuntivo 2002 ed al bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologici (ENPAB) (*vedi allegato 4*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 8,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

Licenziato per la stampa  
il 5 dicembre 2003.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



**ALLEGATI**

## ALLEGATO 1

**ESAME DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2002 E DEL BILANCIO PREVENTIVO  
2003 RELATIVI ALL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
FARMACISTI (ENPAF)****RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
FARMACISTI (ENPAF)**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti provvede alla copertura delle pensioni di vecchiaia, anzianità e di inabilità ed eroga pensioni a favore dei superstiti di assicurato e pensionato. Garantisce, inoltre, prestazioni di carattere assistenziale, quali indennità di malattia e maternità, attività sociali ed assistenza continuativa e/o straordinaria a pensionati in stato di necessità.

**Sezione I****Gestione previdenza ed assistenza**

La gestione caratteristica ha fatto registrare nel 2002 un saldo positivo tra entrate contributive, incluse quelle di natura assistenziale, e spese per prestazioni pensionistiche pari a 67,5 mln di euro, con un incremento, rispetto al corrispondente dato 2001, pari a circa il 16,8 per cento. A fronte, infatti, di un incremento del gettito contributivo del 6,1 per cento (da 192,4 mln di euro a 204,1 mln di euro), le uscite per prestazioni sono aumentate solo dell'1,7 per cento (da 137,2 a 139,6 mln di euro).

Sul versante delle entrate contributive, sono state interessate dall'aumento in particolare la contribuzione ordinaria, per effetto dell'aumento della quota contributiva, disposto dal Consiglio Nazionale e dell'aumento della platea degli iscritti (da 63.572 del 2001 a 64.350 del 2002) nonché il "contributo 0,90 per cento", previsto dalla legge 395/77 che stabilisce l'obbligo per gli Enti sanitari di versare all'ENPAF un contributo, appunto dello 0,90 per cento, trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale. Ebbene, per effetto dell'aumento del livello di spesa farmaceutica a carico del Servizio nel 2002, tale voce di entrata, rispetto all'esercizio precedente, ha fatto registrare un incremento di oltre 5 mln di euro.

Dal lato delle uscite, le prestazioni pensionistiche sono state nel 2002 complessivamente pari a 136,7 mln di euro, rispetto ad una previsione definitiva di 142 mln di euro. Confrontando il

dato consuntivato nel 2002 con quello del precedente esercizio (134,4 mln di euro) si riscontra un aumento dell'1,6 per cento, essenzialmente imputabile all'adeguamento all'indice ISTAT dei trattamenti pensionistici riconosciuti nel 2002.

Sempre sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, si evidenzia come le prestazioni assistenziali erogate dalla Fondazione nel 2002 ammontano a 685 mila euro. Rispetto alla relativa spesa dell'esercizio 2001 pari a 1.033 mila euro, si registra, quindi, una diminuzione di 348 mila euro, legata all'introduzione di un limite di reddito del nucleo familiare anche per l'assistenza minorati.

Infine, per quanto attiene la gestione maternità, anche grazie all'aumento, disposto nel 2001, della relativa quota contributiva, l'ENPAF è riuscito nel 2002 a far fronte in modo adeguato all'erogazione dei trattamenti. A fronte infatti di un gettito di circa 2 mln di euro, la spesa accertata è stata di 1,9 mln di euro. Al riguardo si segnala, come per il 2003 si preveda una riduzione di circa 600 mila euro dell'onere contributivo a carico degli iscritti, beneficiandosi della defiscalizzazione.

Sempre con riferimento alla gestione caratteristica, il rendiconto finanziario preventivo 2003, redatto chiaramente sulla base della previsione aggiornata 2002 e non sui dati di consuntivo, prevede un gettito contributivo complessivo di 178 mln di euro, ipotizzandosi quindi una riduzione di 3,7 mln di euro, rispetto alla previsione finale per l'anno 2002 di 181,7 mln di euro. La stima del minor gettito contributivo si giustifica essenzialmente per l'adozione di misure dirette al contenimento della spesa farmaceutica in regime di Servizio Sanitario Nazionale, con chiari riflessi sull'importo del contributo 0,90 per cento.

Per quanto attiene la spesa per prestazioni istituzionali, sempre secondo le previsioni formulate per il 2003, le stesse dovrebbero attestarsi sui 147 mln di euro, di cui 144 mln rappresentati da prestazioni pensionistiche (27.334 pensioni in essere).

## *Sezione II*

### **Gestione immobiliare e mobiliare**

Al 31.12.2002 l'ENPAF dispone di un patrimonio complessivamente pari a 503,6 mln di euro così composto: 32,4 per cento liquidità; 57,6 per cento immobili; 6,9 per cento titoli di Stato ed obbligazioni e restante 3,1 per cento azioni.

Confrontando la composizione del patrimonio al 31.12.2002 con quella dell'esercizio precedente, emergono in modo chiaro due orientamenti della Fondazione: da una parte "mantenersi liquida" (nel 2002 la liquidità ha raggiunto i 163,1 mln di euro, contro i 112,9 dell'esercizio precedente), dall'altra cogliere le opportunità del mercato immobiliare, procedendo quindi alla

vendita degli immobili adibiti ad uso abitativo. Tali operazioni nel 2002 hanno consentito alla Cassa di realizzare interessanti plusvalenze che hanno contribuito alla determinazione del risultato positivo dell'esercizio. Intenzione della Cassa è, però, di reinvestire nel mattone quando sarà più conveniente, indirizzandosi peraltro verso i soli immobili commerciali. In questo senso l'ENPAF sta anche implementando una politica di rivisitazione della composizione del proprio patrimonio immobiliare, ad oggi costituito per circa il 77 per cento da immobili locati a terzi adibiti ad uso abitativo.

Continuando nell'esame del patrimonio immobiliare, le entrate di conto economico del 2002 evidenziano un incremento dei canoni di locazione da 11,4 mln di euro, consuntivati nel 2001 a 12,8 mln di euro, registrati nel 2002. Per il 2003, secondo le previsioni della Fondazione, dovrebbe proseguire il trend positivo ed i canoni di locazione dovrebbero attestarsi sui 13,4 mln di euro.

Nel 2002, la redditività lorda del patrimonio immobiliare della Fondazione, calcolata sulla consistenza media lorda del portafoglio, è stata pari al 4,34 per cento, mentre quella al netto dei costi diretti è stata del 3,64 per cento.

E' interessante, inoltre, segnalare come l'ENPAF non abbia problemi di sfittanza, e per quanto concerne il tasso di morosità, lo stesso è stato nel 2002 pari al 3,5 per cento per i soggetti privati.

In ordine all'asset allocation del patrimonio finanziario, il 69 per cento è rappresentato da obbligazioni (di cui oltre il 50 per cento di enti governativi o sovranazionali) ed il restante 31 per cento da azioni.

Considerando anche le attività liquide, il patrimonio finanziario ha fatto registrare nel 2002 un reddito lordo pari a 6,3 mln di euro.

### **Sezione III**

#### **Situazione patrimoniale – Riserve**

Il conto economico della Fondazione chiude il 2002 con un avanzo pari a 57,2 mln di euro, registrando quindi un consistente incremento (circa il 19 per cento) rispetto al dato dell'esercizio precedente (48,1 mln di euro). A fronte, infatti, di un incremento dei costi del 4,6 per cento (7,7 mln di euro in valore assoluto), i ricavi sono aumentati del 7,9 per cento (16,9 mln di euro in valore assoluto), per effetto principalmente della crescita del gettito contributivo che da solo giustifica quasi il 70 per cento dell'aumento complessivo. Il resto è riconducibile alle plusvalenze realizzate dalla vendita degli immobili (13 per cento), all'aumento dei canoni di locazione (8 per cento) nonché alla voce interessi e proventi finanziari (7 per cento).

Sul versante dei costi, le voci di conto economico che hanno fatto registrare un aumento significativo sono le prestazioni istituzionali (+2,4 mln di euro rispetto al dato 2001).

L'avanzo di esercizio è andato ad alimentare il patrimonio della Fondazione che al 31.12.2002 risulta pari a 516,8 mln di euro e così costituito: riserva tecnica-gestione assistenza circa 5 mln di euro; riserva tecnica-gestione previdenza 455 mln di euro; il resto avanzo di esercizio.

Il Patrimonio garantisce la copertura di 3,78 annualità delle pensioni in essere e 3,94 delle pensioni pagate nel 1994.

Al riguardo si ricorda come il d.lgs. 509/1995 e successive integrazioni prevede che gli Enti previdenziali privatizzati, entro il termine di dieci anni dalla loro trasformazione, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle pensioni, debbano adeguare la riserva tecnica per un ammontare non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 1994.

La Fondazione in esame non risulta, quindi, ancora in linea con tale disposto anche se, negli ultimi anni, indubbiamente il patrimonio sta aumentando in maniera consistente, ove si consideri che nel 2000 era pari a 412 mln di euro.

#### ***Sezione IV***

##### **Efficienza dell'Ente**

Per quanto attiene l'efficienza della Fondazione, si evidenzia un'attenzione al contenimento dei costi di gestione. Ripercorrendo, infatti, le voci di conto economico, le stesse non presentano incrementi significativi, anzi alcune, come i compensi agli organi dell'Ente e le utenze, risultano diminuite.

In ordine al costo del personale, nel 2002 lo stesso è stato di 3.844 mila euro, contro i 3.666 mila euro dell'esercizio precedente. Tale variazione risulta inferiore rispetto a quella stimata in sede di previsione 2002, in quanto si era ipotizzato di portare il personale in servizio a 75 unità (come da organico). In realtà, però nel corso dell'anno non si è riusciti nel perseguire tale obiettivo ed alla fine il personale risulta pari a 61 unità.

Per quanto attiene le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, in particolare quelle relative all'amministrazione degli immobili di proprietà della Fondazione, le stesse nel 2002 sono state pari a 6,3 mln di euro, contro i quasi 6 mln di euro dell'esercizio precedente. L'incremento ha interessato, in particolare, la voce "manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito", il cui importo è variato da 2,8 mln di euro nel 2001 a 3,2 mln di euro nel 2002, con un aumento di circa il 14 per cento, determinato dall'esecuzione di attività di risanamento di alcuni complessi immobiliari.